PAOLO
GAGGERO
16.04.2026
11:19:47
GMT+02:00

Rev.02 APRILE 2026
Rev.01



STUDIOGAGGERO

SAVONA – VIA PIA 130 R – FAX 019/8386702 – TEL 019/829463
CELL. 335/303133 – E-MAIL ing.gaggero@libero.it

El. M

COMUNE DI IMPERIA

OPERE DI MESSA IN SICUREZZA E DIFESA DEL LITORALE DI BORGO PERI

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

NP 2394

Gennaio 2026 | NP 2394 Imperia Borgo Peri

Dott. ing. Paolo GAGGERO
C.F. GGGPLA49H27I480F

ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
PAOLO GAGGERO
INGEGNERE
N° 463

NP 2394

COMUNE DI IMPERIA

OPERE DI MESSA IN SICUREZZA E DIFESA DEL LITORALE DI BORGO PERI

Rev.02

El. M
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

Gennaio 2026

Dott. ing. Paolo GAGGERO

STUDIUM s.a.s.
di Frida Occelli

Archeologia e servizi per i beni culturali

www.studiumarcheologia.com

CERTIFICAZIONI:

SOA, cat. OS 25 (scavi archeologici), class. III

UNI EN ISO 14001:2015

UNI ISO 9001: 2015

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA
Dott. Stefano COSTA

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Analisi preliminare (scoping)

All. I, punto 3 delle *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico*

COMUNE IMPERIA (IM)

"OPERE DI MESSA IN SICUREZZA E DIFESA DEL LITORALE DI BORGO PERI"

DIREZIONE TECNICA: Dott.ssa FRIDA OCCELLI
(archeologo di prima fascia con abilitazione archeologia preventiva, elenco MIC n. 1277)
COLLABORAZIONE: DOTT.ssa MATILDE KORI GAIASCHI

COMMITTENTE:
Studio Gaggero

Dicembre 2025

INDICE

1. INTRODUZIONE 3

1.1 Descrizione dell'opera 3

2. INTRODUZIONE METODOLOGICA 3

2.1 La verifica preventiva dell'interesse archeologico: aspetti introduttivi 3

2.2 Articolazione del lavoro 3

3. RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO 5

3.1 Valutazioni topografiche e analisi della cartografia antica 5

3.2 Breve ricostruzione storico-archeologica dell'area 9

3.4 Vincoli 15

4 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE E SUBACQUEA 16

7. VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 22

7.1 Premessa metodologica 22

7.2 Valutazione di rischio archeologico assoluto 22

7.3 Valutazione di rischio archeologico relativo 22

8. BIBLIOGRAFIA 23

9. ELENCO ALLEGATI 24

1. INTRODUZIONE

1.1 Descrizione dell'opera

Il progetto prevede l'eliminazione delle dighe esistenti e la sostituzione con nuove protezioni.



Area di intervento

2. INTRODUZIONE METODOLOGICA

2.1 La verifica preventiva dell'interesse archeologico: aspetti introduttivi

La finalità del presente lavoro, in ottemperanza al D. Lgs. 36/2023 art. 41 e al DPCM 14 febbraio 2022 *Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*, consiste nel fornire indicazioni affidabili per ridurre il grado di incertezza relativamente alla sussistenza di eventuali beni o depositi archeologici interrati e nel definire il livello di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto. La presente relazione si riferisce alla fase preliminare o di scoping, non essendo al momento disponibili dettagli progettuali sufficienti ad eseguire lo studio di assoggettabilità alla VPIA.

2.2 Articolazione del lavoro

Al fine di inserire l'area in oggetto in un contesto di riferimento necessario per una descrizione e ricostruzione delle caratteristiche geomorfologiche e delle dinamiche storico-archeologiche nell'ottica degli obiettivi prima indicati, si è definita come area di studio l'intero territorio comunale di Imperia e la zona limitrofa a tale territorio. Esso è stato oggetto di un censimento completo di tutte le attestazioni archeologiche ad oggi note.
La loro raccolta è stata effettuata a livello bibliografico procedendo con lo spoglio completo dei dati presenti nell'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Imperia e Savona e delle segnalazioni ed identificazioni riportate dagli studi effettuati sull'area (per i

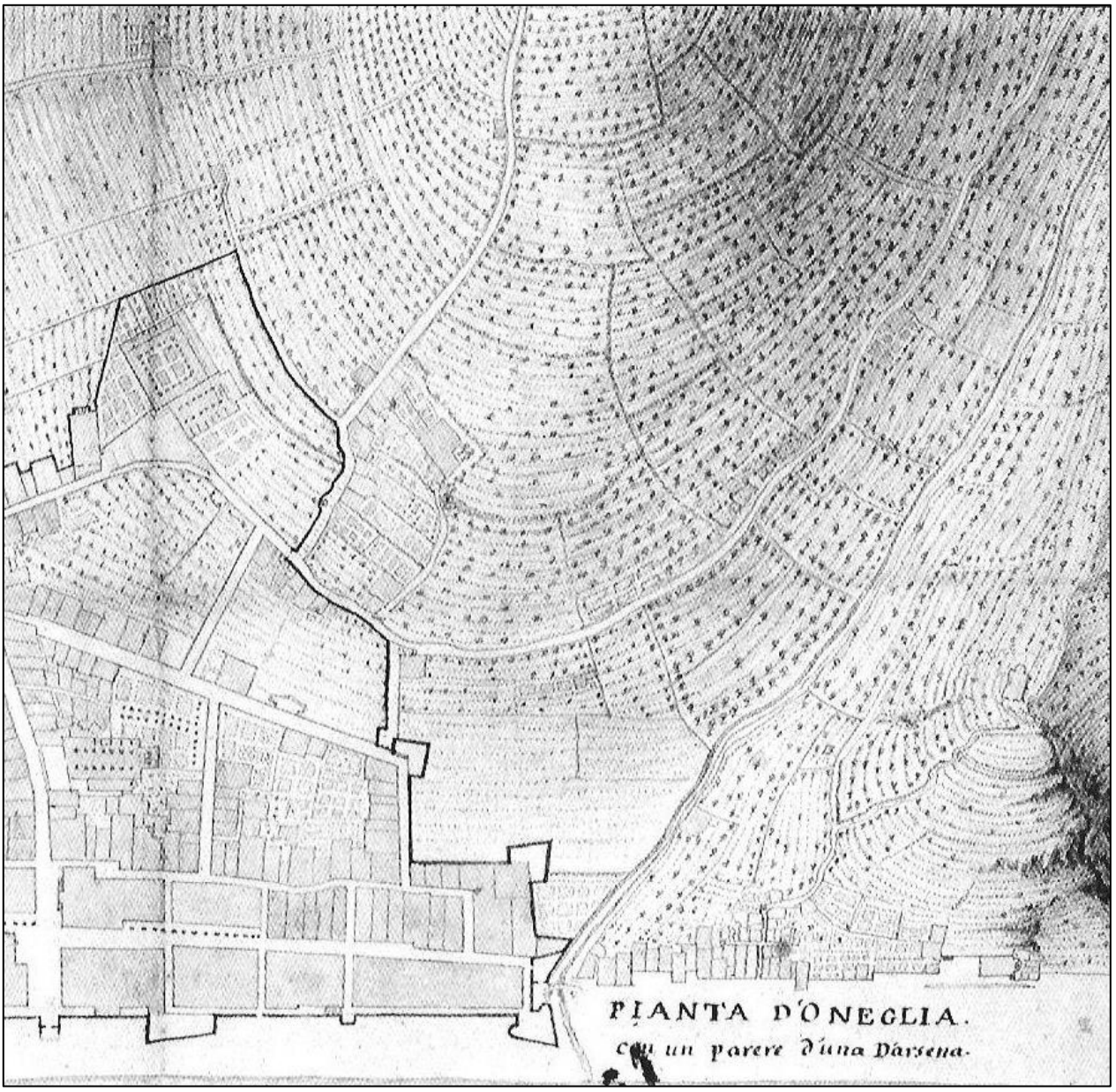
quali si rimanda al Bibliografia visionata). Sono stati vagliati anche gli edifici storici posti sotto tutela secondo il DM (L. n. 1497/1939) o sottoposti a vincoli anche di natura non archeologica inerenti al periodo preso in considerazione.
Ulteriori informazioni sono state ottenute effettuando in data 07/12/2025 una prospezione sull'intera area oggetto dei lavori, sia in superficie che sott'acqua.
Si è infine effettuata un'analisi della fotografia aerea utilizzando i fotogrammi visionabili attraverso il Geoportale Nazionale e si è consultato l'Archivio di Stato di Genova alla ricerca di carte raffiguranti il territorio in epoche anteriori alla moderna urbanizzazione.
La consistenza e la tipologia dei dati raccolti hanno consentito di effettuare una ricostruzione solo macroscopica delle caratteristiche delle eventuali preesistenze antiche nell'area in oggetto, che vede come ambiti cronologici coinvolti la preistoria, la protostoria, l'età romana, quella medioevale e quella post-medievale.
L'elaborazione delle informazioni acquisite ha portato alla definizione di indici di rischio, assoluto e relativo, esposti nei capitoli conclusivi.

3. RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO

3.1 Valutazioni topografiche e analisi della cartografia antica

Nell'ottica della ricostruzione in antico del paesaggio, è stato eseguito lo spoglio di carte storiche.

Nel disegno dell'architetto Guibert. Pur datato al 1695, si può notare che la struttura reale del castello è ancora visibile e a mare si apprezzano ancora le presenze del bastione occidentale, del bastione di mezzo e di quello di Santa Lucia, che controlla un piccolo ponte sul rio in collegamento al Borgo Peri.



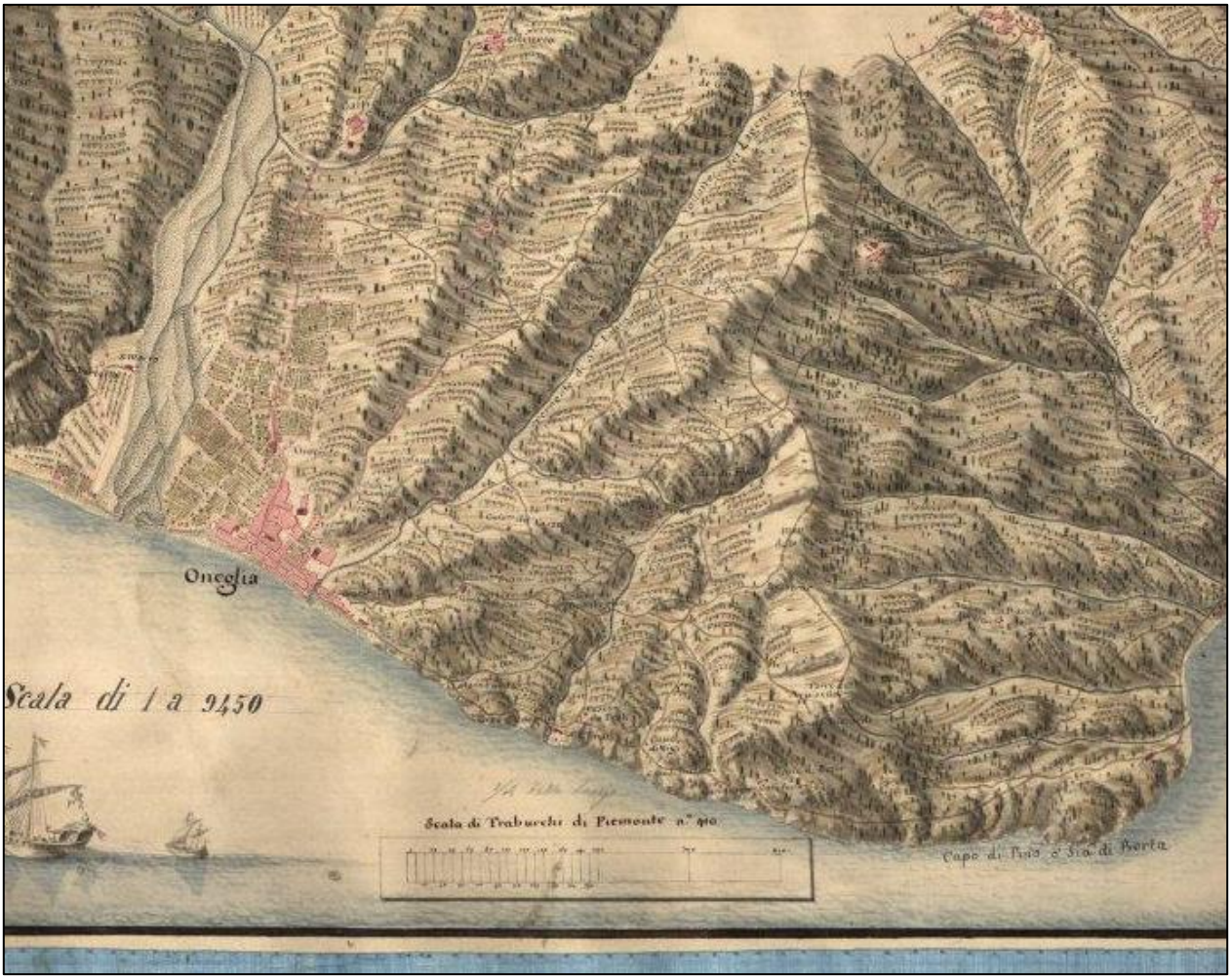
Louis André Guibert, Pianta d'Oneglia con Parere d'una Darsena, (AST, Principato di Oneglia, mazzo 7)

Nella carta del 1745 dalla torre della Rabina si diparte un percorso litoraneo che lambisce la costa fino a raggiungere la chiesa della Madonna di Loreto di Borgo Peri e di qui prosegue per la città murata, indicata nella carta in modo puramente ideativo.



De Galean, *Carte depuis Oneille Jusqu'a Vado*, 1745, Firenze, Istituto Geografico Militare, cart. 35, doc. 271.

Nella carta del XVIII secolo la strada più antica in zona Rabina scende verso il mare. Affianca un oratorio di Sant'Erasmo, protettore dei marinai, non più esistente, quindi scende alla torre, all'epoca sulla linea di spiaggia, quindi si dirige verso un paio di insediamenti costieri e giunge alla chiesa della Madonna di Loreto dei Peri, per poi inoltrarsi nel quartiere dei Peri stesso e nella città murata. Ne esce a Ponente, dirigendosi verso l'Impero, che si impaluda alla foce.



Carta topografica in misura della Riviera di Ponente, datata al secolo XVIII, Istituto Geografico Militare, cat. 36 doc 280.

Nella carta del 1829-1830 è rappresentato il tortuoso percorso di capo Berta, con l'osteria all'inizio della salita venendo da Diano. La viabilità scende poi a lambire i Peri entra in contrada Vialardi (di Oneglia, via Amendola) e percorre la strada che giunge al rondò Maria Teresa oggi piazza Dante non ancora urbanizzato. L'Impero non è valicato da ponti e la strada riprende subito dopo il territorio di Porto Maurizio. Della precedente realtà poco rimane, se non indicazioni per la contrada dei Peri e le strutture esterne all'abitato verso Ponente, di cui si dirà successivamente. A mare, la palazzata si apre verso un primo stabilimento portuale, con moli.



Minute di Campagna per gli stati di Terraferma di Sua Maestà il re di Sardegna, presso Istituto Geografico Militare di Firenze, 1829-1830, cat. 32, doc. 253,

3.2 Breve ricostruzione storico-archeologica dell'area

L'attestazione più antica ad Imperia risale al periodo Paleolitico Inferiore e Medio presso la torre Bonazza. Il periodo preromano è documentato presso il cimitero di Sant'Agata per il quale si è pensato alla presenza di un abitato d'altura, mentre si è supposto che presso il sito di Castelvecchio potesse essere presente un castelliere ligure preromano[1].
È probabile che nella zona di Prino, presso la foce del torrente, si estendesse un ampio insediamento (I a.C.- IV-V d.C). Presso la cappella di santa Lucia venne scoperto un ponte di epoca romana da correlarsi al passaggio della *via Iulia Augusta*, o ad una sua ristrutturazione di età adrianea. L'insediamento di Prino, forse ancora attivo in età tardo romana è probabilmente da connettere con il *Portus Maurici*[2].
Presso Piani d'Imperia, su di un poggio che sovrasta il torrente Prino, è stato individuato un insediamento rurale di età imperiale probabilmente rimasto attivo fino all'età tardo romana[3].
La presenza romana sarebbe riscontrabile anche nella zona di Oneglia. Monete massimianee sarebbero state rinvenute presso Borgo Peri, dopo il terremoto del 1887 e il successivo rimodellamento del quartiere, e un'altra moneta romana in contrada Vialardi (attuale vi Amendola). Altri rinvenimenti monetali sono stati segnalati presso l'alveo dell'Impero al Molino Agnesi e nel terreno di villa Luce. Pietre con iscrizioni romane e forse miliari, che farebbero supporre la presenza di viabilità romana in ambito collinare, sono citati in regione Strà e al Molino dei Giusi. Vetri antichi sono emersi in regione Cavo, a ridosso del Berta, sempre sul versante onegliese. Un'urna in pietra venne in luce durante la costruzione della parrocchiale di Oneglia. In località Terre Bianche è stato rinvenuto un bronzetto di Mercurio probabilmente non di provenienza locale [4].
Numerosi sono i rinvenimenti subacquei avvenuti lungo la costa di Imperia. Lamboglia identificava tre giacimenti di anfore: uno al centro dinnanzi al porto da cui provenivano le anfore di II a.C., uno a ponente all'altezza del Prino con materiali databili all'inizio del I sec. e uno verso Capo Berta di I d.C. Nella maggior parte dei casi sono state recuperate a 1 miglio e mezzo dalla costa ad una profondità di 70-80 m, ma ne sono state rinvenute anche più lontano a 3 miglia dalla costa o vicino alle scogliere come una Dressel 1 rinvenuta presso la scogliera "Buraxen"[5].
L'insediamento di Prino venne abbandonato intorno al V d.C.. Si ipotizza una ritirata dalla costa delle popolazioni con conseguente arroccamento delle stesse, probabilmente presso l'attuale colle del Parasio. Il *Portus Maurici* doveva comunque avere ancora nel VI d.C. un ruolo di rilievo nell'ambito dell'itinerario costiero fra Roma ed Arles ed era ancora attivo nel medioevo. Il suo sviluppo in posizione arroccata sarebbe da correlare al controllo della costa e delle vie d'acqua da parte dei bizantini[6].
Secondo la tradizione Castelvecchio (*castelum*) di Oneglia sarebbe stato distrutto dai Saraceni verso il 935, dopo di che parte degli abitanti sarebbe ritornata intorno alle rovine del castello, altri avrebbero costituito vari villaggi (come Oliveto, Borgo e Costa d'Oneglia) e altri ancora si sarebbero stabiliti in riva al mare, forse aggiungendosi a un nucleo già esistente; avrebbe così avuto origine la *Ripa Unelie*, che col tempo soppiantò il Castrum.
Tra i borghi esterni all'abitato, il Borgo Peri, marittimo e minimale, era chiuso dalla cappella della Madonna di Loreto, frutto di varie fasi di costruzione. Esso deve probabilmente il suo nome ai primi

[1] STABILE RE 2002; DI FRANCESCANTONIO 2014

[2] GENTILE 1931; LAMBOGLIA 1939; GIORDANO 1932; LAMBOGLIA 1934; BAROCELLI 1934; BOGGERO PAGLIERI1993; GANDOLFI, MASSABO' 2004; UGGERI 2004; BOTTINI, MASTRANTUONO, PALERMO 2015; DE MORO 1986

[3] MARTINO 1998

[4] GIORDANO 1936; MOLLE 1972; LAGORIO 1946; MONTINARI 2010

[5] Archivio SABAP IM-SV

[6] BOTTINI, MASTRANTUONO, PALERMO 2015; GIACOBBE 2010

signori che fra XIII e XIV secolo si trasferirono dal Castelvecchio alla Ripa Maris, i De Petris, che nel 1304 vi possiedono già tre case[7].
L'abitato dei Peri era controllato da un promontorio detto di San Martino, ove sorgeva una chiesa poi demolita, dato che il sito diventa utile come cava di pietre per i moli del ponte ottocentesco. Il titolo di San Martino riporta ad un possibile collegamento con la devozione locale sita nell'isola Gallinaria[8].
Presso il settore esterno alle mura posto a ponente si parla di una torre di avvistamento sulla punta meridionale a Ponente della foce dell'Impero, esistente sino al 1915 e poi demolita per l'installazione di insediamenti industriali[9]. Poteva trattarsi di uno degli edifici pseudodifensivi collocati a guardia di terreni agricoli e segnalati dalla cartografia dal XVII secolo in avanti.
La foce del torrente Impero segnava la presenza di una grande area di impaludamento. Il corso d'acqua non era attraversato da un ponte, se non molto più a monte e nella cartografia storica viene rappresentata una barca che forse traghettava da una sponda all'altra.
Approssimativamente nell'area attualmente occupata dal depuratore sorgeva il cosiddetto *piano di Manara*, dove sarebbe stata presente "Villa Goaldi" (XII-XIII secolo), cui sarebbe succeduto un campo di addestramento per il tiro con la balestra[10].
Tra XV e XVI secolo le zone costiere e submontane furono oggetto delle incursioni dei pirati barbareschi che portò alla costruzione di sistemi difensivi come la nuova cerchia muraria di Porto Maurizio e la realizzazione di torri di avvistamento e cannoneggiamento come quella dei Roncalli al Prino[11].
Nel seicento inizia un recupero delle aree costiere ricercate dalle più importanti famiglie di porto Maurizio come luogo di villeggiatura., dando avvio ad una fase di rinnovamento edilizio, sia civile che religioso[12].
Rovinosi furono i passaggi degli eserciti durante gli scontri regionali tra franco-sabaudi e ispano-genovesi (1614-1625) e nel corso della Guerra di Successione Austriaca tra il 1744 e 1748[13].
Borgo Peri o Spianata ospitava un borgo in buona parte distrutto dal terremoto del 1887. Relazioni ottocentesche informano sui problemi di emungimento della linea di costa, che divenne particolarmente grave proprio all'altezza di aree urbane come Borgo Peri, ove si dovettero porre opere di protezione, senza però portare a ripascimenti. La calata di Borgo Peri viene sistemata dal 1840 al 1855, come risulta in Archivio di Stato di Imperia, fondo Comune di Oneglia, faldone 333. Oltre a questo vanno ricordati i danni a strade comunali litoranee esistenti, verificatisi nel 1915, nel 1928 e nel 1931. Queste situazioni hanno limitato la costruzione del pennello a ponente del porto di Oneglia e costretto alla realizzazione di un pennello difensivo di 130 m., peraltro continuamente insidiato dalla violenza marittima.
La lunga passeggiata con la spianata del Borgo Peri in conclusione da levante a ponente ha visto la definitiva sistemazione al 1946, con l'impiego di macerie non solo ricavate dalla demolizione delle case dei Peri dopo il terremoto del 1887, ma anche con le macerie di altre case onegliesi bombardate durante la Seconda guerra mondiale[14].
La zona di Borgo Peri era separata da quella di Oneglia dal rio Santa Lucia, oggi nascosto dalla deviazione e dalla sua canalizzazione avvenuta per preservare gli stabilimenti balneari, era superato nell'Ottocento (ma, stando alla cartografia antica, anche in precedenza) da un ponte, ormai distrutto.

---

[7] BOGGERO, PAGLIERI 1988.

[8] BOGGERO, PAGLIERI, 1988. La documentazione dei fatti successivi al 1887 è in Archivio di Stato di Imperia, Fondo Comune di Oneglia, faldone 322, 330; stessa fonte con riferimenti per San Martino a pp. 14, 40, 52, 187.

[9] DE MORO 2006

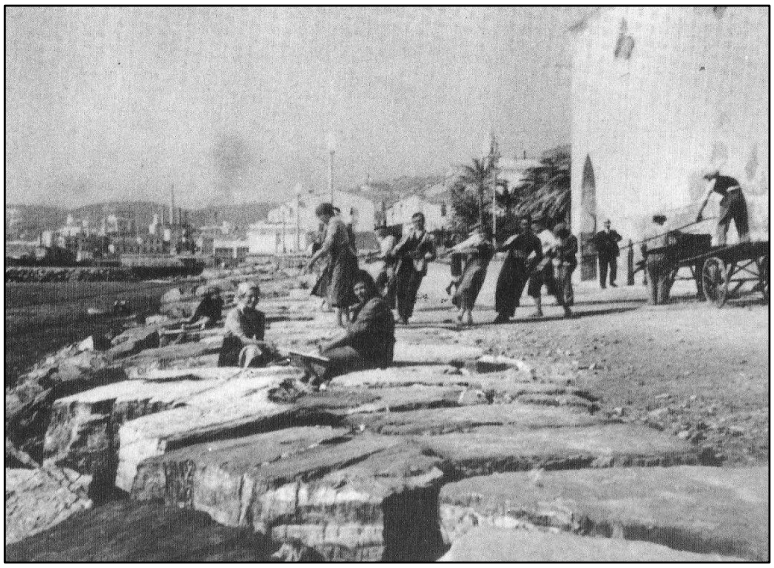
[10] DE MORO 2006

[11] GIACOBBE 2010

[12] GIACOBBE 2010

[13] GIACOBBE 2010

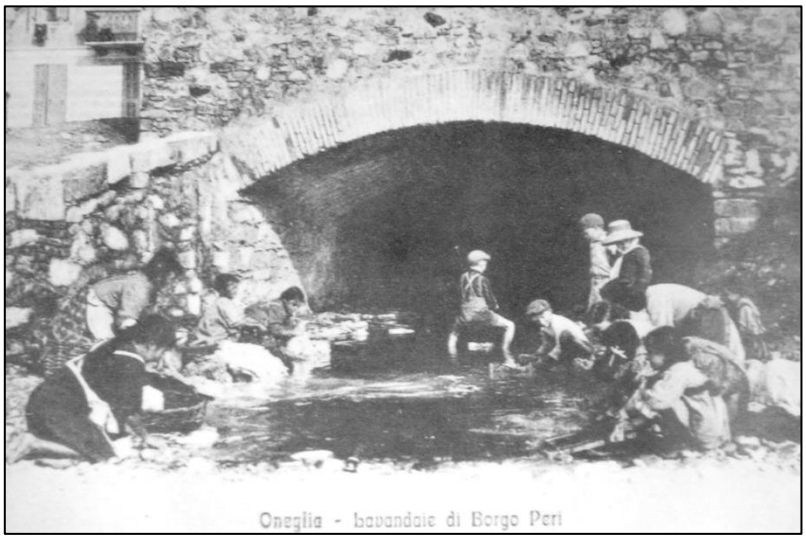
[14] DE MORO 2006



La costa a Borgo Peri presso la chiesa di N.S. di Loreto



Veduta di Borgo Peri



Il ponte sul Rio Santa Lucia

3.3 Censimento dei rinvenimenti noti per il territorio in esame

Sito n.	001
Localizzazione	Borgo Peri
Descrizione	Al Borgo Peri, dopo il terremoto del 1887 e il successivo rimodellamento del quartiere, secondo il Giordano, sarebbero state trovate monete di Massimiano (ultimo quarto del III sec. d.C.). Fortuito Dopo il terremoto del 1887.
Cronologia	Età Romana
Bibliografia	L. Giordano, 1936, I ricordi di romanità nel territorio di Imperia e adiacenze. Contributo alla celebrazione del bimillenario di Augusto, estratto dal giornale "La Riviera", nn. 39-46, Imperia-Oneglia, p. 7.

Sito n.	002
Localizzazione	Borgo Peri, via Angiolo Silvio Novaro 12
Descrizione	Nel 2016, nel corso dell'assistenza archeologica svolta in occasione della posa di tubazione fognaria, sono state rinvenute strutture murarie probabilmente afferenti all'antico assetto di Borgo Peri. La limitatezza delle indagini e l'impossibilità di ampliare lo scavo non hanno consentito una puntuale interpretazione delle stesse, che presentavano comunque più riprese, con modifiche nelle aperture che si affacciavano direttamente verso il mare. La linea degli edifici infatti si pone a circa 10-15 m rispetto a quella attuale, spostata verso il mare.
Cronologia	Età Medievale; Età Moderna
Bibliografia	Archivio SABAP Liguria

Sito n.	003
Localizzazione	Largo A. Viale
Descrizione	Le prospezioni del 2005 con il georadar hanno permesso di individuare alcune strutture. Hanno fatto seguito lo stesso anno dei sondaggi geoarcheologici.
Cronologia	Non determinabile
Bibliografia	Archivio SABAP IM-SV, Prospezioni georadar in Largo A.Viale e Piazza del Duomo 2005; Archivio SABAP IM-SV, Sondaggi Geoarcheologici Imperia TR3 2005

Sito n.	004
Localizzazione	Parrocchiale di Oneglia
Descrizione	È registrato il rinvenimento di un'urna di pietra venuta alla luce nel 1739 nel corso della costruzione della parrocchiale di Oneglia.
Cronologia	Età Romana
Bibliografia	G. Molle, 1972, Oneglia nella sua storia, I-II, Milano 1972 e 1974.

Sito n.	005
Localizzazione	Piazza Calvi
Descrizione	Mura di Oneglia. Mura difensive del XV-XVII secolo.
Cronologia	Età Moderna
Bibliografia	ICCD13640331

Sito n.	006
Localizzazione	Piazza Calvi 1
Descrizione	Edifico a "L" costruito nel XVII e usato storicamente come collegio.
Cronologia	Età Moderna
Bibliografia	ICCD13272619

Sito n.	007
Localizzazione	Piazza De Amicis
Descrizione	È stato identificato un muro con orientamento NW/SE (apparentemente non coerente con l'assetto attuale dell'abitato), caratterizzato dal notevole spessore, pari a circa 1,6 m. La tessitura muraria era realizzata con pietre a spacco in faccia a vista, in teoria compatibile con la datazione proposta, anche se pare che non sia stato rinvenuto materiale ceramico associato. Occasionale, nel corso della posa di tubazioni del 2016-2017.
Cronologia	Età Medievale; Età Moderna
Bibliografia	Archivio SAL, G02-01, Imperia, fasc. 1.

Sito n.	008
Localizzazione	Piazza Nino Bixio 4
Descrizione	Casa Riccardi. Edificio a pianta rettangolare del XVI-XVIII secolo.
Cronologia	Età Moderna
Bibliografia	ICCD13640316; http://www.liguriavincoli.it/

Sito n.	009
Localizzazione	Piazza San Francesco
Descrizione	Il rinvenimento di un'ansa di anfora romana, isolata ma associata ad un suolo antico, è attestato insieme ad altri frammenti ceramico di età tardo e post medievale. Assistenza archeologica agli scavi per la realizzazione di rimessa interrata del 2010-2011.
Cronologia	Età Romana, Età Moderna
Bibliografia	L. Gambaro, 2013, Imperia. Intervento archeologico nell'area dell'ex Cinema Dante, in "Archeologia in Liguria", IV, anni 2010-2011, Genova, pp. 101-103; Archivio SABAP IM-SV, Piazza San Francesco Assistenza Archeologica 2011

Sito n.	010
Localizzazione	Piazza San Francesco 135
Descrizione	Case a schiera. Edificio realizzato nel XV secolo che ha subito ampliamenti sino al XX secolo.
Cronologia	Età Medievale; Età Moderna; Età Contemporanea
Bibliografia	ICCD13640335

Sito n.	011
Localizzazione	Spianata Borgo Peri
Descrizione	Chiesa di Santa Maria/Nostra Signora di Loreto. Edificata nel XVI secolo. Ha subito rimaneggiamenti sino al XIX secolo.
Cronologia	Età Moderna
Bibliografia	ICCD13370599; ICCD13640304

Sito n.	012
Localizzazione	Strada Vialardi
Descrizione	Una moneta romana è stata trovata durante l'apertura di contrada Vialardi (attuale via Amendola), dunque entro la prima metà del XIX secolo. La segnalazione è del Marsucco, noto competitore del Pira e peraltro poco attendibile e sensazionalista. Fortuito Prima metà del XIX secolo.
Cronologia	Età Romana
Bibliografia	G. Molle, 1972, Oneglia nella sua storia, I-II, Milano 1972 e 1974

Sito n.	013
Localizzazione	Piazza Nino Bixio, Largo Terrizzani
Descrizione	È stato rinvenuto un tratto del bastione con orecchioni che delimitava a SE le fortificazioni sabaude. Relativa ad una fase precedente è invece una torre medievale, inglobata nel bastione medesimo, caratterizzata dalla presenza di graffiti raffiguranti barche, impressi direttamente nella malta del paramento esterno (XVI-XVII secolo). Assistenza archeologica in occasione della posa di tubazione per il collettamento reflui del dianese del 2016-2017.
Cronologia	Età Moderna
Bibliografia	Archivio SABAP IM-SV, 2016-2017 Oneglia Calata Cuneo assistenza e sondaggi

Sito n.	014
Localizzazione	Piazza E. De Amicis
Descrizione	In data 05/02/1996 durante i lavori di posa della rete di scarico delle acque bianche, eseguite nella Piazza De Amicis per conto del Comune di Imperia, sono state rinvenute porzioni di una struttura muraria a poche decine di centimetri sotto l'asfalto. La muratura si presenta quasi perpendicolare allo scavo e apparentemente inclinata di ca 38° nord-ovest, posizionata a 4,00 m dall'angolo sud-ovest del palazzo del Tribunale (ora Biblioteca Lagorio) a ca -0,35 m dal piano stradale, scendendo fino a ca 2,15 m ovvero il punto più basso dello scavo. La porzione messa in luce ha una lunghezza di ca 1,00 m x una larghezza di 1,60 m, altezza ca 1,80 m. La testa del muro è stata asportata in antico al momento dello spianamento della piazza. La base presenta un piede irregolare che avanza di ca 0,20/0,25 m, composto da ciottoli legati con malta che potrebbero costituire una risega di fondazione. Il paramento murario è formato da ciottoli integri o posti con faccia a spacco, di dimensioni variabili, inferiori comunque ai 0,30 m, e a corsi irregolari; il legante è una malta chiara abbastanza consistente con inerti a granulometria ridotta. Alle spalle del muro in oggetto si trova un riempimento di materiale eterogeneo sabbioso-argilloso con ciottoli anche frantumati e glomeruli di malta. Durante la pulizia effettuata in questa parte dello scavo non sono stati rinvenuti frammenti ceramici o laterizi significativi; non è stato possibile stabilire un rapporto tra il riempimento e la muratura in quanto il paramento est non è visibile perchè a quota più bassa della quota di scavo. Nell'estremo limite est la struttura muraria è intercettata da una potente soletta cementizia.
Cronologia	Età Medievale
Bibliografia	Scheda GNA, SABAP-MET-GE_2020_01_257; SABAP IM-SV

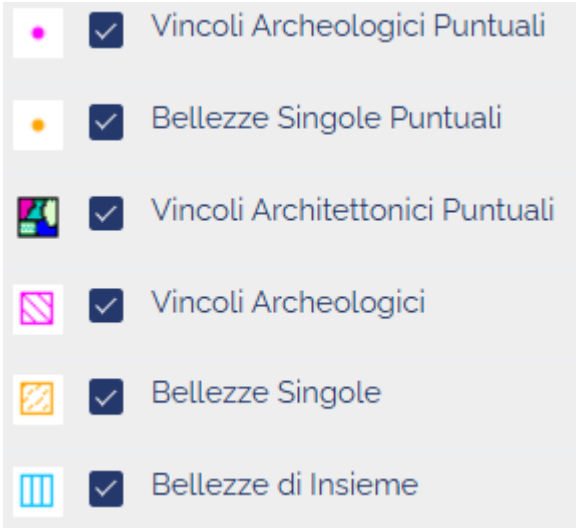
Sito n.	015
Localizzazione	Fascia costiera compresa a ponente di Oneglia fino a Capo Cervo
Descrizione	L'area antistante la fascia costiera compresa a ponente di Oneglia fino a Capo Cervo, sino alla batimetria di 50,00 m, è ritenuta un'area di interesse archeologico sui cui fondali sono state individuate anfore di età repubblicana, un relitto di nave oneraria carico di dolia dinanzi a S. Bartolomeo al Mare e anfore di età imperiale. Nel corso della prima metà del XX secolo sono state pescate, a più riprese ed in località diverse, anfore romane di diversa tipologia, che hanno indotto ad ipotizzare la presenza di tre relitti: uno nel tratto di mare antistante la città da cui provengono le anfore di tipo Dressel 1; un secondo alla foce del Prino, dove sono state identificate anfore del tipo Dressel 1B; un terzo dalla zona di Capo Berta, con anfore del tipo Dressel 11. Notizia del recente rinvenimento

	di un relitto con carico di anfore del tipo Dressel 1 B a poca distanza dal porto è stata data solo recentemente.
Cronologia	Età Romana
Bibliografia	Scheda GNA, SABAP-MET-GE_2020_01_260; Navigia Fundo Emergunt, Mostra di Archeologia sottomarina in Liguria. Trentatré anni di ricerche e di attività in Italia e all'estero del Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria n. 1, Genova, 1983

3.4 Vincoli



Stralcio Vicoli Liguria



4 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE E SUBACQUEA

In data 07/12/2025 si è effettuata una ricognizione di superficie e subacquea.
L'area, in generale, è caratterizzata da una spiaggia in ciottoli, delimitata a nord da un alto muraglione che sostiene appunto la "Spianata di Borgo Peri".
Il tratto di mare antistante è delimitato da moli artificiali in blocchi rocciosi, costruiti a protezione del litorale. Il fondale è tendenzialmente costituito dagli stessi ciottoli che compongono la spiaggia, ma a tratti sono presenti frequenti blocchi rocciosi, derivati da attività umana e probabilmente legati alla posa dei moli di protezione.
Sono presenti anche frequenti elementi antropici di età moderna, legati all'attività balneare.
A tratti il fondale è sabbioso, e lo è soprattutto nella porzione esterna ai moli.



Fig. 1 – Borgo Peri da est



Fig. 2 – Borgo Peri moli di protezione



Fig.3 –Spiaggia in ciottoli



Fig. 4 –Borgo Peri da ovest



Fig. 5 –Borgo Peri da sudovest



Fig. 6 – Borgo Peri da sudovest



Fig. 7– Rio santa Lucia



Fig. 8 – Fondale con ghiaia, ciottoli e rocce



Fig. 9 – fondale con ghiaia e ciottoli



Fig. 10 – fondale con ghiaia e ciottoli



Fig. 11 – fondale sabbioso



Fig. 12 – fondale con ghiaia, ciottoli e roccia



Fig. 13 - fondale con ghiaia e ciottoli



Fig. 14 - fondale con elementi rocciosi riferibili ai moli



Fig. 15 - fondale con elementi rocciosi riferibili ai moli



Fig. 16 - fondale con elementi rocciosi riferibili ai moli



Fig. 17 – Borgo Peri dal mare



Fig. 18 – Borgo Peri dal mare



Fig. 19 – posidonia morta sul fondale



Fig. 20 – fondale sabbioso



Fig. 21 - fondale con elementi rocciosi riferibili ai moli



Fig. 22 – fauna marina



Fig. 23 – Borgo Peri dal mare



Fig. 24 - fondale con elementi rocciosi riferibili ai moli



Fig. 25 - fondale con elementi rocciosi riferibili ai moli



Fig. 26 – porzione di mare esterna ai moli



Fig. 27 fondale sabbioso nella zona esterna ai moli



Fig. 28 - porzione di mare esterna ai moli



Fig. 29 – Borgo Peri dal mare



Fig. 30 – Borgo Peri dal mare



Fig. 31 – Borgo Peri dal mare

7. VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

7.1 Premessa metodologica

La Valutazione Preliminare di Rischio Archeologico di un'area definisce la probabilità della presenza di depositi o manufatti di interesse archeologico (emergenti o interrati) e la probabilità di interferire con essi delle opere in progetto. La valutazione di Rischio Archeologico si distingue in ASSOLUTO e RELATIVO e comporta la definizione di un indice di rischio basato su di una scala teorica di 6 livelli: NULLO, BASSO, MEDIO, ALTO.

Il **rischio ASSOLUTO** riguarda la presenza ed il grado di conservazione di eventuali depositi archeologici in una determinata area. La determinazione dell'indice di rischio assoluto è effettuata sulla base dei seguenti fattori:

- attestazioni archeologiche: presenti o ipotizzate
- caratteristiche geomorfologiche e topografiche dell'area: in base alle loro potenzialità rispetto ad una occupazione antropica o nell'ottica del livello di conservazione di eventuali depositi o della loro tipologia (*in situ* o in giacitura secondaria)
- indicazioni fornite dalla toponomastica: presenza di toponimi rivelatori di resti sepolti

Per rischio nullo si intende che nell'area si sia già verificata, attraverso precedenti indagini e/o bonifiche archeologiche, l'assenza di depositi di tipo archeologico.

Il **rischio RELATIVO** riguarda la previsione, in relazione alla tipologia delle opere da realizzarsi, della eventualità di interferire nel corso dei lavori con depositi archeologici. La determinazione dell'indice di rischio relativo è effettuata sulla base dei seguenti fattori:

- l'indice di rischio assoluto assegnato all'area nella quale vengono effettuate le opere in progetto
- la tipologia dei lavori (scavi, rilevati, obliterazioni di superfici etc.)

Per rischio nullo si intende che nell'area sia già stata verificata, attraverso precedenti indagini e/o bonifiche archeologiche, l'assenza di depositi di tipo archeologico o che, relativamente alle caratteristiche delle opere in oggetto, il rischio sia di fatto assente (mancanza di operazioni di scavo e/o obliterazione di porzioni di terreno, lavori in galleria, etc.).

7.2 Valutazione di rischio archeologico assoluto

Per l'area interessata dall'opera non sussiste alcun Vincolo archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39).
L'area di Borgo Peri ha restituito rinvenimenti di epoca romane e medievale. Inoltre, il tratto di mare antistante è compresa in una fascia di fondale ritenuta di interesse archeologico.

Per i motivi suddetti, l'indice di rischio assoluto della presenza di depositi di tipo archeologico nell'area di intervento è ritenuto genericamente: **MEDIO**

7.3 Valutazione di rischio archeologico relativo

Oltre a quanto detto inerentemente al rischio archeologico assoluto, non essendo al momento noti i dati progettuali, non è possibile stabilire se siano previste lavorazioni che potrebbero intaccare eventuali livelli archeologici o intercettare materiali in giacitura secondaria.

Per i motivi suddetti, l'indice di rischio relativo della presenza di depositi di tipo archeologico nell'area di intervento è ritenuto cautelativamente: **MEDIO**

Il presente documento va sottoposto all'attenzione della Soprintendenza competente per i commenti e le prescrizioni del caso.

8. BIBLIOGRAFIA

Abbreviazioni

SABAP-IM-SV *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per LE Provincie di Imperia e Savona*

BOGGERO, PAGLIERI 1988 e 1993
F. Boggero, R. Paglieri, *Imperia*, in "Le città della Liguria", 5, Genova 1988 e 1993.

BOTTINI, MASTRANTUONO, PALERMO 2015 a
P. Bottini, C. Mastrantuono, G. Palermo, *Borgo Marina di Porto Maurizio,* in "Archeologia in Liguria", V, anni 2012-2013, Genova 2015, pp. 131-132.

BOTTINI, MASTRANTUONO, PALERMO 2015 b
P. Bottini, C. Mastrantuono, G. Palermo, *Scoperta di un settore delle difese avanzate cittadine del XVII secolo*, in "Archeologia in Liguria", V, anni 2012-2013, Genova 2015, pp. 132-133.

DE MORO 1986
G. De Moro, *Cartografi genovesi e piemontesi nel Ponente ligure: due scuole a confronto. Città parallele: lineamenti urbanistici a confronto fra Oneglia e Porto Maurizio (secc. XVI-XIX)* e *Alla ricerca di un confine: modifiche territoriali e primi sviluppi di cartografie "di stato" nel Ponente ligure cinquecentesco***,** in AA. VV., *Carte e cartografi in Liguria*, a cura di QUAINI M., Genova, 1986, pp. 61-77.

DE MORO 2006
G. De Moro, *La vigna e il galeone*, Imperia, 2006.

DI FRANCESCANTONIO 2014
L. Di Francescantonio, *I percorsi storici del territorio di San Lorenzo al Mare* ,in D. GANDOLFI e A. SISTA (a cura di), *San Lorenzo. Storia di due borghi affacciati sul mare*, Comune di San Lorenzo al Mare, maggio 2014, p. 41

GAMBARO 2010
L. Gambaro, *Archeologia urbana a Imperia*, in L. Gambaro (a cura di), *Archeologie a Imperia*, Genova, 2010, pp. 102-104.

GAMBARO, LANDI, TISCORNIA 2010
L. Gambaro, S. Landi, I. Tiscornia, *Lo scavo del "ponte di pietra". La sequenza stratigrafica*, in L. Gambaro (a cura di), *Archeologie a Imperia*, Genova, 2010, pp. 79-86.

GENTILE 1931
C. Gentile, *Sulle tracce delle vie romane in Liguria*, in "L'Eco della Riviera" (sabato 12/domenica 13 settembre 1931).

GIACOBBE 2010
A. Giacobbe, *Inquadramento storico della bassa valle del Prino*, in *Archeologie a Imperia*, Genova, 2010, pp.20-22

GIORDANO 1932
L. Giordano, *Vie liguri e romane fra Vado e Ventimiglia*, in "Collana storico archeologica della Liguria Occidentale", Casale Monferrato, 1932, I, 5. col concorso di N. Lamboglia – T. Calsamiglia – D. Fornara – A Canepa, Imperia-Oneglia 1932, pp. 107-118.

GIORDANO 1936
L. Giordano, *I ricordi di romanità nel territorio di Imperia e adiacenze. Contributo alla celebrazione del bimillenario di Augusto,* estratto dal giornale "La Riviera", nn. 39-46, Imperia-Oneglia, 1936, p. 7.

LAGORIO 1946

L. Lagorio, *Un bronzetto di Mercurio scoperto a Imperia*, in “Rivista Ingauna e Intemelia, I, 2 (aprile), 1946, p. 28.

LAMBOGLIA 1934 a
N. Lamboglia, *Lucernette romane rinvenute ad Oneglia*, “Bollettino della Società Storico-Archeologica Ingauna e Intemelia”, 1934, nn. 3-4, pp. 130-133.

LAMBOGLIA 1934 b
N. Lamboglia, *Imperia: anfore romane pescate in mare*, “Bollettino della Società Storico-Archeologica Ingauna e Intemelia”, 1934, nn. 3-4, pp. 133-134.

LAMBOGLIA 1934 c
N. Lamboglia, *Imperia: resti di un ponte romano alla foce del torrente Prino*, “Bollettino della Società Storico-Archeologica Ingauna e Intemelia”, 1934, I, nn. 1-2, pp. 66-70.

LAMBOGLIA 1939
N. Lamboglia, *Liguria romana. Studi storico-topografici*, Alassio, 1939.

MARTINO 1998
G.P. Martino, *Siti rustici e suburbani di epoca romana nel Ponente: nuovi elementi per la conoscenza*, in *Dall’antichità alle Crociate: archeologia, arte e storia ligure-provenzale,* Atti del convegno tenutosi ad imperia nel 1995, “Rivista Ingauna e Intemelia”, LI, 1998, pp. 195-211.

MOLLE 1972
G. Molle, *Oneglia nella sua storia*, I-II, Milano 1972 e 1974.

MONTINARI 2010 a
G. Montinari, *Revisioni inventariali e collezioni imperiesi*, in L. Gambaro (a cura di) *Archeologie a Imperia*, Genova, 2010, pp. 144-147.

MONTINARI 2010 b
G. Montinari, *Per una carta archeologica digitale di Imperia*, in L. Gambaro (a cura di) *Archeologie a Imperia*, Genova, 2010, pp. 106-108.

STABILE RE 2004
G. Stabile Re, *I materiali della seconda età del Ferro dal sito d’altura di Monte Follia (Pietrabruna, Imperia)*, in M. Venturino Gambari, D. Gandolfi (a cura di), “Ligures Celeberrimi”, Atti del convegno Internazionale, Mondovì 2002, pp. 301-306.

UGGERI 2004
G. Uggeri, *L’*Itinerarium Maritimum *e la Liguria*, in *Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C.*, Atti del convegno (Bordighera, 30 novembre-1 dicembre 2000), Bordighera 2004.

9. ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1 Carta delle attestazioni archeologiche

ALLEGATO 1


012
001
006
004
003
005
009
010
007
013
008
002
011
014
013
013
015
0
100
200 m